

Codice A1805B

D.D. 18 agosto 2023, n. 2181

L.R. 06.10.2003 n. 25 D.P.G.R. 09/03/2022, n.2/R, art. 18. Autorizzazione all'esercizio e approvazione del relativo disciplinare per l'invaso ad uso laminazione delle piene in Comune di SANTENA (TO), di tipologia L categoria C, di proprietà di Fornace Mosso Paolo Srl - Edil Conversion Srl - Codice TO01076.



ATTO DD 2181/A1805B/2023

DEL 18/08/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: L.R. 06.10.2003 n. 25 D.P.G.R. 09/03/2022, n.2/R, art. 18. Autorizzazione all'esercizio e approvazione del relativo disciplinare per l'invaso ad uso laminazione delle piene in Comune di SANTENA (TO), di tipologia L categoria C, di proprietà di Fornace Mosso Paolo Srl - Edil Conversion Srl - Codice TO01076.

Premesso che:

- con determinazione dirigenziale n. 1577 del 07/05/2019 lo Scrivente Settore ha autorizzato il Proponente Fornace Mosso Paolo Srl - Edil Conversion Srl alla costruzione dell' invaso (codice invaso TO01076) in comune di SANTENA(TO) per creare un invaso ad uso laminazione delle piene del torrente Tepice sito in l.tà Fornace Mosso in comune di SANTENA(TO) e contestualmente é stato approvato il disciplinare di costruzione;
- con PEC del 25/09/2019 (ns. prot. n. 42936 del 26/09/2019) é pervenuta dal Proponente la richiesta di designazione dei nominativi di tecnici per l'esecuzione del collaudo in corso d'opera ai sensi del punto 4 dell'art. 16 del D.P.G.R. 12/R del 09/11/2004, prescrizione ora contenuta al punto 3 dell'art. 16 del D.P.G.R. 09/03/2022, n.2/R;
- con determinazione dirigenziale n. 3663 del 24/10/2019 lo Scrivente Settore ha designato 5 nominativi di collaudatori estrapolati dall'albo di cui all'art. 16 di cui sopra;
- con nota prot.n. 21-029/sv/15037 del 22/03/2021 (ns. prot. n.00014239 del 22/03/2021) il progettista Dott. Ing. Bartolomeo Visconti - Edes Ingegneri Associati per conto del Proponente, ha comunicato i nominativi dei collaudatori tecnici Guglieri ing. Giovanni Pietro - con studio tecnico in Monastero Bormida (AT), Via Europa n.7 – iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Asti al n. 328 e Grosjacques ing. Michel – con studio tecnico a Chatillon (AO), via Menabrea n.61 - iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Regione Valle D'Aosta al n. 387;
- in data 14/07/2023 si é svolto un sopralluogo presenti i funzionari del Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte e Vs. tecnici, al fine di appurare lo stato dei luoghi e le condizioni dell'invaso;
- durante il sopralluogo suddetto é stata sollecitata la trasmissione da parte del Proponente del

certificato di collaudo, al fine di finalizzare la pratica di autorizzazione all'esercizio;

- con PEC del 17/07/2023 (ns. prot. n.00030956 del 18/07/2023) è pervenuto il certificato di collaudo trasmesso dal Proponente a firma dei collaudatori Ing. Grosjacques Michel e Ing. Guglieri Giovanni Pietro.

Verificato che la documentazione di collaudo trasmessa con PEC del 17/07/2023 (ns. prot. n.00030956 del 18/07/2023) contiene la seguente documentazione tecnica :

00) Relazione e certificato di collaudo – rev. 4 ; allegato n. 01 – documentazione fotografica

01) Prove sui materiali del rilevato (2021_01_26 ; 2021_08_04)

02) Prove in corso d'opera sul rilevato (05-03-2021)

03) Prove sul rilevato finito (20-10-2022)

04) AS-built : Relazione finale as built del Direttore Lavori Dott. Ing. Bartolomeo Visconti; Tavola di rilievo as built del Direttore Lavori Dott. Ing. Bartolomeo Visconti

Richiamato infine che in merito alla valutazione del rischio potenziale ai sensi dell'art.6 del D.P.G.R. n.2/R del 09/03/2022, con determinazione dirigenziale del Direttore della Direzione Regionale Opere Pubbliche n.3716/A1800A/2022 del 01/12/2022 “ *Art. 6 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 9 marzo 2022, n. 2/R, Regolamento regionale recante: “Attuazione della legge regionale 6 ottobre 2003, n. 25 (Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo idrico di competenza regionale. Abrogazione delle leggi regionali 11 aprile 1995, n. 58 e 24 luglio 1996, n. 49). Abrogazione del regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R e del regolamento regionale 29 gennaio 2008, n. 1/R”. Classificazione degli impianti regionali secondo analisi di rischio potenziale. Definizione criteri di classificazione e approvazione della classificazione degli impianti esistenti. Creazione Gruppo di lavoro*” ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.P.G.R. suddetto, l'invaso in oggetto è stato classificato a rischio potenziale "alto".

Considerati:

- il risultato della visita di sopralluogo condotta in data 14/07/2023;
- il certificato di collaudo a firma dei collaudatori Ing. Grosjacques Michel e Ing. Guglieri Giovanni Pietro necessario per poter formalizzare l'autorizzazione all'esercizio dell'invaso di laminazione.

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 come modificata dalla d.g.r. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la L.R. 28.07.2008, n. 23;
- la L.R. 06.10.2003, n.25;
- il D.P.G.R. 09/03/22, n. 2/R;

DETERMINA

- Art. 1 - di autorizzare Fornace Mosso Paolo Srl - Edil Conversion Srl , ai sensi dell'art. 18 del Regolamento di attuazione D.P.G.R. 09/03/2022, n.2/R della Legge Regionale 25/2003, all'esercizio dell'invaso per la laminazione delle piene, Tipologia L, Categoria C, rischio potenziale "alto" in Comune di SANTENA (TO) - Codice TO01076;
- Art. 2 - di approvare il disciplinare di esercizio allegato quale parte integrale e sostanziale alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici presentati sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Difesa del Suolo;
- Art. 3 - visti gli atti presentati e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio, di individuare nel proprietario, Fornace Mosso Paolo Srl - Edil Conversion Srl , il responsabile a tutti gli effetti della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;
- Art. 4 – di disporre, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione D.P.G.R. 09/03/2022, n.2/R della Legge Regionale 25/2003, che il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità prevedendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisporrà tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze;
- Art. 5 – di stabilire che copia dei verbali delle suddette visite dovranno essere inviati al Settore Difesa del Suolo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I Funzionari estensori
ing. Davide Patrocco

Il coordinatore Area Dighe
ing. Roberto Del Vesco

LA DIRIGENTE
(A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Allegato

DISCIPLINARE di ESERCIZIO
dell'invaso di accumulo idrico ad uso laminazione del T.Tepice in territorio comunale di
SANTENA(TO) L.tà Fornace Mosso
situato in territorio comunale di **SANTENA(TO)**

Soggetto Proponente : Fornace Mosso Paolo s.r.l. e Edil Conversion s.r.l.

Invaso	TO01076 tipologia L categoria C Rischio potenziale "alto"	Invaso di accumulo idrico ad uso laminazione delle piene
Comuni di:	SANTENA (TO)	Località: Fornace Mosso
Proprietà:	FORNACE MOSSO PAOLO SRL - EDIL CONVERSION SRL	Via San Domenico Savio n. 40 - Fraz. Pessione - Chieri (TO) - PEC : rattalinoscavi@postecert.it
Gestore:	FORNACE MOSSO PAOLO SRL - EDIL CONVERSION SRL	Via San Domenico Savio n. 40 - Fraz. Pessione - Chieri (TO) - PEC : rattalinoscavi@postecert.it
Partita I.V.A./Codice fiscale		P.Iva : 11014390014

Oggetto:

Richiedente : **FORNACE MOSSO PAOLO SRL - EDIL CONVERSION SRL - PEC : rattalinoscavi@postecert.it**

Invaso di accumulo idrico ad uso laminazione delle piene contenuto nel "Progetto di minimizzazione del rischio idraulico delle aree artigianali e produttive comprese tra la sinistra Tepice, lo svincolo autostradale e la S.P. Santena–Cambiano- Trofarello in comune di Santena". Volume massimo d'invaso pari a circa 240.400 m³. Invaso di tipologia L categoria C (L.R. n° 25/2003 – art. 2 del D.P.G.R. 09/03/2022, n.2/R), Cod. invaso n. TO01076.

PREMESSE

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolato l'esercizio dell'invaso artificiale di SANTENA (TO) per uso laminazione delle piene, è predisposto sulla base del sopralluogo effettuato da funzionari del Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte in data 14/07/2023 e dal Certificato di Collaudo trasmesso dal Proponente con PEC del 17/07/2023 (ns. prot. n.00030956 del 18/07/2023) a firma dei collaudatori Ing. Grosjacques Michel e Ing. Guglieri Giovanni Pietro.

LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

Comune di:	SANTENA(TO)
Località:	Fornace Mosso
Denominazione:	Vasca laminazione Fornace Mosso
Tipologia	Vasca laminazione Fornace Mosso
C.T.R. / Coordinate UTM	Sez. 174020 Coord.UTM 404136.42 E 4979634.15 N
Accesso allo sbarramento	Strada carrabile sterrata chiusa al traffico

DESCRIZIONE DELL'OPERA

L'intervento ha come obiettivo la minimizzazione delle condizioni di rischio idraulico dovute all'esondazione del torrente Tepice che coinvolgono sia le aree della ex-fornace e zone di lavorazione di inerti limitrofe, sia una vasta zona artigianale più a valle e si inserisce nel programma di riorganizzazione delle opere per la minimizzazione delle condizioni di rischio idraulico.

L'area è interessata da alcune attività artigianali e industriali, il raccordo con l'autostrada Torino – Piacenza e parte dell'abitato di Santena. L'intervento prevede la realizzazione, tramite rilevati arginali di altezza massima pari a m 4, di due vasche (V1 contenente circa 167.500 m³ e V2 contenente circa 72.900 m³) collegate da un manufatto in cls carrabile; é stato anche realizzato uno scarico superficiale direttamente nel torrente Tepice.

ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela dell'incolumità delle popolazioni e dei territori, il Proponente (FORNACE MOSSO PAOLO SRL - EDIL CONVERSION SRL) dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione e alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sulla stessa, sulle aree prospicienti l'invaso e sull'alveo ricettore a valle, ed ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla L.R. n.25/2003 e dal Regolamento di attuazione D.P.G.R. 09/03/2022, n.2/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata, che prevalentemente, allo stato attuale, è la laminazione delle piene del torrente Tepice.

ARTICOLO II – OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Per l'esercizio dovranno essere realizzate e mantenute in efficienza, a cura e spese del proprietario dell'opera, le opere e le dotazioni di sicurezza di seguito prescritte:

- dovrà essere installata un'asta graduata all'interno delle vasche, al fine di poterne monitorare visivamente il livello in caso di piena;
- dovrà essere installata idonea cartellonistica in prossimità dei rilevati arginali e dello scarico di superficie, al fine di evitare l'accesso di personale non autorizzato alle vasche e/o possibili incidenti in caso di piena (annegamenti);

- preservare tutti i rilevati arginali dallo sviluppo di vegetazione, evitando assolutamente quella arborea e permettendo il controllo solo di quello erboso su tutto lo sviluppo arginale;
- si dovrà provvedere a limitare l'accrescimento delle specie arboree e arbustive interne alle due vasche di laminazione;
- dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità della struttura di collegamento tra le due vasche e dello sfioratore superficiale sul torrente Tepice, nonché la pulizia delle due tubazioni di scarico di fondo;
- dovrà essere assicurata una corretta gestione dell'opera, al fine di verificare la buona tenuta del rilevato, lo stato del bacino e la perfetta funzionalità dello scarico.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svaso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa vigente.

ARTICOLO III – VIGILANZA

Il proprietario dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno essere effettuate tutte le visite necessarie a verificare scrupolosamente:

- la perfetta efficienza degli organi di scarico;
- il livello idrico sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali accenni di movimenti franosi nell'area circostante all'invaso;
- ogni altro indizio che faccia temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o tellurici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso. Il Settore regionale Difesa del Suolo può richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Le osservazioni ricavate dalle visite di sopralluogo andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale Difesa del Suolo con frequenza annuale ed inoltre a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali. Qualora si rilevino delle anomalie, il gestore dovrà darne immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale Difesa del Suolo e, in via precauzionale, provvedere con le dovute cautele alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale Difesa del Suolo effettuerà **visite periodiche di controllo** sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al Settore regionale Difesa del Suolo, ferme restando le competenze in ordine al R.D. 25 luglio 1904, n. 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale Difesa del Suolo, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

ARTICOLO IV– MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga, anche per manutenzione ordinaria o straordinaria, durante l'esercizio deve essere comunicata al Settore regionale Difesa del

Suolo. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati in funzione della complessità delle lavorazioni da attuare. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta é necessaria una nuova autorizzazione secondo le procedure di cui all'art.21 D.P.G.R. 09/03/2022, n.2/R. Qualora fosse necessario provvedere alla demolizione delle opere, anche finalizzata al ripristino dei luoghi o alla messa in sicurezza dello sbarramento, dovrà essere condotta secondo quanto richiesto dall'art. 22 del D.P.G.R. 09/03/2022, n.2/R; essa dovrà essere descritta in un progetto che il proprietario deve trasmettere al Settore regionale Difesa del Suolo per ottenere, se valutata necessaria, anche l'approvazione della conferenza dei servizi istituita all'interno della Direzione regionale competente. Deve essere consegnata una documentazione che, in linea di massima, proponga un ripristino dei luoghi alle condizioni precedenti alla costruzione o almeno preveda l'impossibilità, per le opere rimanenti, di creare invasi o trattenute di alcun genere.

ARTICOLO V – RESPONSABILITÀ

La gestione dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare una nuova perizia tecnica a seguito di nuovo collaudo dello sbarramento da un tecnico abilitato a 15 (quindici) anni dalla data di autorizzazione all'esercizio; il vigente disciplinare, in tale circostanza, dovrà essere rinnovato. Prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal Settore regionale Difesa del Suolo; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di: varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

ARTICOLO VI – PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

Il proprietario dell'invaso dovrà inoltre comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità. Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

ARTICOLO VII – TECNICO GESTORE, DOMICILIO E REPERIBILITÀ

Il Gestore provvederà, il più presto possibile e comunque entro e non oltre gg. 30 dal ricevimento del presente disciplinare, a comunicare ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 09/03/2022, n.2/R il nome e i riferimenti – indirizzo di ufficio, numero telefonico fisso e di cellulare di reperibilità - dell'addetto alla sorveglianza (monitoraggio o controllo), nonché a verificare e comunicare eventuali modifiche a denominazioni di Proprietari o Gestori.

Il proprietario elegge domicilio in Via San Domenico Savio n. 40 - Fraz. Pessione - Chieri (TO) e si impegna a comunicare con tempestività al Settore Difesa del Suolo eventuali variazioni di indirizzo, di cambiamento di proprietà, gestione o di contatti telefonici, nonché a tenere aggiornato l'elenco telefonico di cui all'allegato 2bis.

Torino, li 14/08/2023

L'istruttore
Ing. Davide Patrocco

Il Coordinatore Area Dighe
Ing. Roberto Del Vesco

Il Responsabile del Settore
Ing Gabriella GIUNTA

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO

ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO TO01076

[illegible]

Altre anomalie verificate:

(IN DATA .../.../.....) :

(IN DATA .../.../.....)

(IN DATA .../.../.....)

ALLEGATO 2

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente documento descrive le condizioni che devono verificarsi perchè si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto di conseguenza. È di fondamentale importanza che il proprietario/gestore dello sbarramento e l'amministrazione comunale ove esso è ubicato siano a conoscenza di queste indicazioni.

In condizioni di normale esercizio dell'impianto, il gestore dello stesso è tenuto ad una attività di ordinaria vigilanza, come descritto nell'articolo III del disciplinare d'esercizio.

In condizioni particolari, dovuti a fenomeni meteorici particolarmente intensi, a sisma, a malfunzionamenti o danni allo sbarramento, il gestore è tenuto ad attuare quanto descritto di seguito, in quanto si viene a configurare un «**Rischio diga**», definito come "il rischio dovuto a eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle, quali precipitazioni intense, sismi, problemi statici dello sbarramento, ecc". Per esso sono definite quattro distinte fasi: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso.

FASI DI ALLERTA PER «RISCHIO DIGA»

FASE DI PREALLERTA

Quando si attiva	A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di piogge molto intense o comunque in tutti i casi che il gestore riterrà significativi, <u>si verifica una fase di «preallerta»</u> quando l'invaso supera la quota massima di regolazione, cioè <u>quando avviene la tracimazione degli sfioratori di superficie</u> oppure quando, per il mantenimento della predetta quota massima di regolazione, si renda necessaria l'apertura degli scarichi presidiati da paratoie.					
	<u>In caso di sisma</u> che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), rientri in quanto indicato nella seguente tabella:					
	Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8
	Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200
Cosa deve fare il gestore	Nella fase di preallerta <u>conseguente ad afflussi idrici al serbatoio</u> , il gestore provvede ad informarsi tempestivamente, presso la Protezione civile regionale sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto. Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore si predispone, in termini organizzativi a gestire le eventuali successive fasi di allerta e comunica alla Protezione civile regionale, all'autorità idraulica ed al Settore regionale Difesa del Suolo l'andamento dei livelli di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi che si rendesse necessaria e la portata che si prevede di scaricare. L'attivazione della fase è annotata sul registro della diga di cui all'allegato 1					
	Nella fase di preallerta <u>conseguente a sisma</u> , il gestore avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare, o disposta in via generale dal Settore regionale Difesa del Suolo, e ne comunica gli esiti al Settore tecnico regionale ed al Settore Difesa del Suolo sulla base delle valutazioni tecniche dell'ingegnere responsabile (ove presente). In ogni caso l'ingegnere responsabile, nelle more della conclusione della procedura citata, comunica con immediatezza al Settore regionale Difesa del Suolo l'assenza di anomalie o di danni immediatamente rilevabili o, se del caso, attiva le fasi successive. Il Settore regionale Difesa del Suolo dà comunicazione degli esiti dei controlli alla Protezione civile regionale e alla prefettura-UTG. L'attivazione della fase è annotata sul registro della diga di cui all'allegato 1					

FASE DI VIGILANZA RINFORZATA

Quando si attiva	Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico.
	In caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde.
	In occasione di apporti idrici che facciano temere o <u>presumere il superamento della quota di massimo invaso</u> , qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio, al fine di non superare le condizioni massime di carico assunte in progetto. Al fine di definire con criteri di maggiore oggettività l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata in rapporto allo scenario temuto, in linea generale e per i serbatoi in esercizio normale, il valore di soglia può essere assunto coincidente con lo scarico di una portata complessiva pari a 2/3 di quella di massima piena indicata nel Disciplinare o, in alternativa, con il raggiungimento di un'altezza idrica sulla soglia libera a quota più elevata dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso.
	per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile
	in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.

Cosa deve fare il gestore	1. <u>avvisa tempestivamente</u> dell'attivazione della fase • il Settore regionale Difesa del Suolo, • il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), • la Protezione civile regionale, • l'autorità idraulica, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata <u>per sisma</u>, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti. 2. <u>attua i provvedimenti necessari</u> per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco; 3. in caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invasore; 4. <u>tiene informato il comune</u> sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare; 5. <u>comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata</u>, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta; 6. annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.
---------------------------	---

FASE DI PERICOLO

Quando si attiva	Quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di massimo invasore, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio.
	In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invasore.
	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.
	In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invasore, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invasore.

Cosa deve fare il gestore	fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata, il gestore : 1. avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati: • il Settore regionale Difesa del Suolo, • il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), • la Protezione civile regionale, • l'autorità idraulica circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze; 2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso; 3. comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria; 4. al termine dell'evento, presenta al comune una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati; 5. annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.
---	---

FASE DI COLLASSO

Quando si attiva	Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni. La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.
Cosa deve fare il gestore	Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi, • provvede immediatamente ad informare: • il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia), • la Protezione civile regionale, • il Settore regionale Difesa del Suolo, • il Comune ove è ubicato l'impianto; • i comuni a valle dell'impianto che potrebbero essere interessati da fenomeni di allagamento, nonché le relative prefetture. • mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	TO01076	Denominazione	Invaso di laminazione Fornace Mosso
		Comune di	SANTENA(TO)

	Denominazione	Indirizzo	Telefono	email
Proprietario	FORNACE MOSSO PAOLO SRL - EDIL CONVERSION SRL	Via San Domenico Savio n. 40 - Fraz. Pessione - Chieri (TO)	011 949.39.19	PEC rattalinoscavi@postecert.it :
Gestore	FORNACE MOSSO PAOLO SRL - EDIL CONVERSION SRL	Via San Domenico Savio n. 40 - Fraz. Pessione - Chieri (TO)	011 949.39.19	PEC rattalinoscavi@postecert.it :
Guardiano				
Comune	Comune di SANTENA(TO)	Via Cavour, 39 10026 Santena (TO)		PEC: santena@cert.comune.sante na.to.it
Settore Difesa del Suolo	Settore Difesa del Suolo	Via Nizza 330 10127 TORINO	011 4321403	PEC: difesasuolo@cert.regione.pie monte.it
Protezione civile Regionale	Settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi	Corso Marche 79 10146 - Torino	011 4326600	PEC: protezione.civile@cert.region e.piemonte.it
Protezione civile Provinciale	Protezione civile Provinciale di Torino	Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana di Torino Via Alberto Sordi, 13 10095 Grugliasco (TO)	011.8615555	protezionecivile@cittametrop olitana.torino.it

Autorità idraulica	Regione Piemonte - Settore Tecnico decentrato Città Metropolitana di Torino	Via Nizza 330 10127 Torino	011 4321405	tecnico.regionale.TO@region e.piemonte.it
Prefettura	Prefettura di Torino - Ufficio Territoriale del Governo	Piazza Castello, 205/199 10124 - Torino	011-55891	protocollo.prefto@pec.inter no.it

--